



Con il patrocinio del Comune di Solarolo

Oratorio dell'Annunziata via Foschi, Solarolo (RA)  
venerdì 16 maggio 2014, ore 20,45

## ***LA MEMORIA STORICA DELLA GRANDE GUERRA***

*Anche una nazione ha bisogno di antenati*



***Conferenza di ANGELO NATALONI***

Ingresso libero

## **LA MEMORIA STORICA DELLA GRANDE GUERRA** *Anche una nazione ha bisogno di antenati*

**Angelo Nataloni**, classe 1966, è nato e vive a Castel Bolognese. Laureato nel 1996 in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna, ha assolto il servizio militare nel corpo degli Alpini. Pratica molti sport: trekking, sci alpino, ciaspole, mountain bike, spinning e tennis a livello agonistico. In passato ha praticato equitazione e scherma.

Attualmente è Clinical Manager Neurosurgery, presso una società Italiana (Fin-Ceramica Faenza Spa - Gruppo Tampieri Financial Group) nata dal trasferimento tecnologico operato dall'Istituto di Ricerche Tecnologiche per la Ceramica (IRTEC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ed inserita, a livello europeo, in ambito biomedicale per la realizzazione di dispositivi atti alla ricostruzione dei tessuti ossei e cartilaginei.

Come Studioso e Collezionista della "Grande Guerra" è socio della Società Storica per la Guerra Bianca (sede a Rozzano - MI) per il recupero, la tutela storica ed ambientale dei Fronti Dolomitici della prima Guerra Mondiale; della Associazione Culturale IL PIAVE (sede a San Donà di Piave - VE) per lo studio, la ricerca ed il collezionismo della Prima Guerra Mondiale; del Gruppo Alpini Valsanterno (sede a Imola - BO) per lo studio e la memoria storica della Prima Guerra Mondiale in Romagna, è anche socio del Museo della Grande Guerra di Caoria (sede a Caoria - Val Vanoi - TN). E' anche socio del Lions Club Valle del Senio

Ha pubblicato quattro Libri (come coautore); oltre 90 Articoli su Riviste e Giornali; ha tenuto oltre 40 Conferenze ed è autore/coadiutore di manifestazioni e mostre tematiche. Ha pubblicato due libri di narrativa: "Pensieri e Sentieri" (Allori Edizioni - Dicembre 2003) e "Con la penna nello zaino" (Edizioni Tempo al libro - Marzo 2008).

### **Abstract**

Archivate le celebrazioni del 150° anniversario dell'Italia unita, eccoci già pronti a ricordare il centenario della Grande Guerra. Non celebrazione della guerra, ma esaltazione della pace, senza per questo disconoscere il valore di un momento storico, identificato appunto come Grande Guerra, determinante per il Novecento e a ricordo dei tanti giovani che in un radioso mattino di maggio, per usare la retorica del tempo, partirono per il fronte con il precetto militare in mano e un pugno di fichi secchi in tasca. La Prima Guerra Mondiale superò ogni immaginazione: fu una guerra così grande che a quel tempo non era possibile pensare alla portata di come poi si svolse. Ha spazzato via il passato, ha mescolato le carte della storia, ha aperto in maniera drammatica il Novecento, ha segnato una svolta destinata a pesare su tutto il corso della nostra Storia Nazionale.

Ma com'era quell'Italia e cosa ci è rimasto di quel periodo? Molto. Anzi moltissimo. Fotografie, Musei, Sacrari, campi di Battaglia. Ma soprattutto sono le testimonianze dei combattenti che ci aiutano a mantenere viva la memoria. In esse c'è una chiave di interpretazione non solo della storia di ieri, del suo sviluppo, della sua conflittualità, ma anche delle incertezze e delle ansie del nostro presente. Tutte le guerre finiscono per essere ridotte a statistiche e strategie, discussioni sulle cause e sugli eventi. E in particolare i dibattiti sulla Grande Guerra sono importanti, ma non come le storie umane di coloro che vi hanno combattuto o vissuto e gli insegnamenti che da esse sapremo trarne.

Parafrasando un grande giornalista di un recente passato, come Ezio Biagi "è la nostra storia: non saremmo in grado di capire il presente se la dimenticassimo. In fondo anche una nazione ha bisogno di antenati".